

Sulla strada – Rassegna stampa 18 maggio 2018



Campagna iscrizioni ASAPS 2018

Insieme per la sicurezza Stradale

ASAPS
Associazione
Scrittori
Agrari
Polizia
Stradale

www.asaps.it

**Forza, lealtà, determinazione
Fai squadra con noi!**

Sono questi i principi che da oltre 25 anni caratterizzano l'ASAPS nel suo impegno per la sicurezza sulle strade.

Sostieni l'ASAPS
e la Sicurezza Stradale e Urbana

ASAPS

Per i soci 2018
Prontuario delle indagini di polizia giudiziaria nei reati stradali
Procedure Tecniche
e Modulistica per gli
Operatori di Polizia
di Ugo Terracciano e Andrea Girella

Prontuario delle indagini di polizia giudiziaria nei reati stradali
Procedure Tecniche e Modulistica per gli Operatori di Polizia
di Ugo Terracciano e Andrea Girella

PRIMO PIANO

Padre lascia figlia di 1 anno chiusa in auto, morta In posteggio di stabilimento dove uomo lavora nel Pisano

18.05.2018 - Una bambina di un anno è morta oggi dopo che il padre l'aveva lasciata chiusa in auto nel parcheggio dello stabilimento dove lavora, nel Pisano. Sul posto stanno operando polizia e carabinieri, insieme al personale del 118 e ai vigili del fuoco. L'allarme è scattato intorno alle 16 ma quando sono arrivati i soccorritori la bambina era già morta.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/toscana/notizie/2018/05/18/padre-lascia-figlia-di-1-anno-chiusa-in-auto-morta_badc3b02-04c7-4f72-8a0a-d31d7534b9aa.html

NOTIZIE DALLA STRADA

Morti per l'accensione senza chiave: dal 2006, 28 intossicati dall'auto rimasta accesa

Andrea Barsanti

Genova 18.05.2018 - Può una tecnologia intesa a facilitare la vita diventare in realtà un rischio potenzialmente mortale? A indagare sul "lato oscuro" dell'innovazione tecnologia applicata ai trasporti ha pensato il New York Times, che in un'inchiesta ha portato alla luce un aspetto inquietante delle auto con sistema di accensione keyless.

Il quotidiano statunitense si è concentrato in particolare sulle morti per intossicazione da monossido di carbonio legate alle auto azionate tramite pulsante, e non più con la rotazione meccanica della chiave: stando ai dati raccolti dai giornalisti David Jeans e Majlie De Puy Kamp, dal 2006 a oggi sarebbero oltre due dozzine le persone che hanno perso la vita per colpa delle esalazioni prodotte da vetture lasciate inavvertitamente con il motore acceso. Sembra incredibile, eppure l'Nyt cita il recente caso di Fred Schaub, che nell'estate del 2017 ha parcheggiato la sua Toyota nel garage sotto casa portando con sé il portachiavi wireless, convinto di averla spenta, e che 29 ore dopo è stato trovato morto per il monossido che ha invaso la sua abitazione.

«Dopo 75 anni di guida, mio padre ha pensato che portando con sé la chiave l'auto si sarebbe spenta», ha commentato laconicamente il figlio di Schaub, spingendo a una più attenta riflessione su quanto la tecnologia influenzi la quotidianità, nascondendo insidie con cui non sempre si fanno i conti. Il problema sembra essere proprio l'abitudine, e l'adattamento all'innovazione tecnologica: il fatto di non dover più girare la chiave nel blocco per mettere in moto e spegnere l'auto, unito ai motori sempre più silenziosi, potrebbe erroneamente fare pensare che una volta scesi la vettura sia spenta. Ma come è ormai noto, il telecomando wireless trasmette il segnale radio che consente l'accensione entro distanze che si fanno sempre più lunghe, e un garage posizionato sotto o accanto all'abitazione (come spesso accade negli Stati Uniti) può trasformarsi in una gabbia tossica.

Non è un caso, sottolinea ancora il Times, che 7 anni fa la Sae (Society of Automotive Engineers) abbia chiesto che ai sistemi keyless venissero abbinati per legge segnalatori acustici per avvertire il conducente nel caso in cui l'auto restasse accesa senza che il portachiavi

risultasse dentro o vicino all'abitacolo. Una proposta supportata dalla National Highway Traffic Safety Administration, che si è però scontrata con il parere contrario dei costruttori ed è stata dunque accantonata, pur non in via definitiva. Con conseguenze fatali in certi casi, come dimostra la causa intentata contro Toyota: l'azienda ha installato sulle sue auto 3 diversi segnali acustici per avvisare il conducente, ma quando gli ingegneri hanno suggerito che venissero prese misure più efficaci... si è rifiutata. E secondo Kimberlin Nickles, la figlia Chassity sarebbe morta proprio a causa del rifiuto della casa automobilistica.

Ma le cause intentate ad altri costruttori per morti "silenziose" sono sempre di più, anche se non è noto il numero preciso: stando alle stime del New York Times, dal 2006 a oggi sarebbero 28, cui si aggiungono 45 persone rimaste gravemente ferite (in certi casi con danni al cervello) a causa dell'intossicazione.

Il problema sembra essere normativo: senza regole e leggi precise, sono gli stessi costruttori a decidere quali e quanti provvedimenti prendere per prevenire le morti potenzialmente legate ai sistemi keyless. L'Nhtsa, dal canto suo, aveva iniziato a investigare sulla questione nel 2013, ma l'inchiesta non aveva portato ad azioni concrete. Lo scorso marzo l'agenzia aveva annunciato l'intenzione di approfondire ulteriormente il tema, riprendendo in mano la proposta di legge sull'obbligo a carico dei costruttori e analizzando i dati sulle morti, ma nulla di ufficiale ancora è stato fatto.

A oggi, nei soli Stati Uniti, su 17 milioni di nuovi veicoli immatricolati ogni anno, la metà sono dotate di accensione wireless; in Italia il numero è inferiore, ma la problematica resta, soprattutto alla luce di una società sempre più anziana.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2018/05/18/AC2NfZtD-lasciata_uccidere_intossicati.shtml

Una ragazza minorenni in cambio di un furgone, assolto per difetto di querela

di Maria Letizia Riganelli

17.05.2018 - Una ragazza in cambio di un furgone, assolto per difetto di querela. Si chiude così il processo a un uomo di Arlena di Castro accusato di sottrazione di minore.

L'uomo era finito alla sbarra dopo i controlli effettuati, nel 2014, dai carabinieri del nucleo investigativo di Viterbo. I militari furono chiamati dai colleghi del Comune dell'Alta Tuscia dopo delle segnalazioni, anche da parte del sindaco, per verificare eventuali presenze abusive in una casa abbandonata. Quel giorno però nella casa trovarono una ragazza dall'aspetto di una bambina. «Sembrava avesse 13 o 14 anni - ha detto uno dei carabinieri in aula - era incinta e ci disse di essere la fidanzata dell'uomo».

La ragazza, in realtà 17enne, - i documenti furono trovati nelle tasche dei pantaloni dell'uomo - fu portata in ospedale e ricoverata. Ma la notte se ne andò con l'uomo che l'aveva portata via dalla Romania. I due al momento sono irreperibili. La minore dal canto suo non denunciò mai il 40enne di Arlena, ne lo fecero i genitori, che in cambio della figlia avrebbero avuto un furgone. Per questo motivo il giudice monocratico Giacomo Autizi ha chiuso il procedimento per difetto di querela.

Fonte della notizia:

https://www.ilmessaggero.it/viterbo/una_ragazza_minorenne_cambio_di_un_furgone_assolto_difetto_di_querela-3738272.html

BAMBINI

Napoli, esplode l'airbag: bimba di due anni in ospedale in arresto cardiaco

di Melina Chiapparino

17.05.2018 - Una bimba di 2 anni è stata trasportata all'ospedale San Paolo di Napoli in condizioni gravissime. La piccola, accompagnata al nosocomio in via Terracina dal padre e da un'altra persona a bordo di uno scooter, era in arresto cardiaco e completamente cianotica.

Al momento del suo arrivo, intorno alle 18.30, la bambina è stata assistita col codice di massima urgenza: i rianimatori del pronto soccorso l'hanno intubata e hanno effettuato tutte le manovre del caso, riattivando il cuoricino. Una volta stabilizzata, la bambina è stata trasferita all'ospedale Santobono, dov'è ora ricoverata in terapia intensiva, intubata e sottoposta a una tac.

Dal racconto del padre, ancora sotto choc, sembra che il grave trauma facciale riportato dalla bimba sia stato dovuto allo scoppio degli airbag mentre i genitori erano in auto e la piccola era nell'abitacolo anteriore in braccio alla mamma. Forse per il divincolarsi della bimba, il papà ha perso il controllo dell'auto ed è andato a sbattere contro il guardrail. L'urto ha fatto scoppiare l'airbag che ha schiacciato il torace della piccola. Sia il papà sia la mamma non indossavano la cintura di sicurezza. L'incidente è avvenuto in via Cintia a Napoli, dopo l'ingresso della tangenziale in direzione Pianura.

Fonte della notizia:

https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/napoli_bimba_grave_ospedale_colpita_airbag-3738298.html

SCRIVONO DI NOI

Attivista incensurato con 19 kg droga

Bloccato su A7 Milano-Genova dopo sbandata. Fermato anche figlio

GENOVA, 18 MAG - Una sbandata lungo l'autostrada Milano-Genova, il controllo dei documenti e dell'auto da parte della polizia stradale di Genova e per un uomo di 57 anni incensurato, milanese residente in Spagna, attivista di un'associazione ecologista e broker assicurativo è scattato l'arresto per la detenzione di 19 chilogrammi di marijuana e hashish. La droga era nascosta nell'Audi Q2 nera dell'uomo: 11 chili di marijuana in buste sottovuoto e 8 di hashish divisi in tavolette. Dopo l'arresto da parte della polizia stradale di Sampierdarena (Genova), la squadra mobile di Milano ha controllato la sua casa a Milano e ha fermato il figlio di 37 anni per il possesso di quasi altri 8 kg di droga e 200 mila euro in contanti. L'ipotesi è che l'uomo possa essere un narcotrafficante che usava come copertura il lavoro e l'attività svolta per l'associazione animalista che lo portava a spostarsi con frequenza fra Italia e Spagna. L'arresto mercoledì nell'area di servizio Giovi Sud sulla A7 in direzione di Genova.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/05/18/attivista-incensurato-con-19-kg-droga_f05075d1-1d09-4def-8387-497632f3b92f.html

Gdf sequestra 300.000 euro su suv in A22

Soldi nascosti in panciera, denunciati due bresciani

BOLZANO, 18 MAG - La Guardia di finanza di Bressanone ha sequestrato 300.000 euro in contanti non dichiarati durante un controllo di un'Alfa Romeo Stelvio alla barriera autostradale di Vipiteno. Il suv con targa italiana proveniva dall'Austria ed era diretto in Lombardia. A bordo due bresciani di 53 e 62 anni. I loro comportamenti piuttosto nervosi, le loro dichiarazioni contraddittorie sul motivo del viaggio e i loro precedenti per reati tributari hanno insospettito i militari che hanno proceduto a un controllo più approfondito. L'anomalo rigonfiamento sotto la camicia di uno dei due uomini è risultato essere una panciera contenente banconote da 200, 100 e 50 euro per complessivamente 300.000 euro. I due bresciani sono stati denunciati e rischiano tra i 4 e 12 anni di reclusione per riciclaggio. Per importi di questa entità non dichiarati all'Agenzia della dogane è, inoltre, previsto il sequestro del 50% e una sanzione del 50%.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/05/18/gdf-sequestra-300.000-euro-su-suv-in-a22_053f62e3-3ae8-4502-adc3-64bb88121e58.html

Rimini, passa due volte col 'rosso' e incolpa il padre morto. Indagata E' successo sull'Adriatica all'altezza di Riccione

Rimini, 18 maggio 2018 - È passata due volte, nel giro di una settimana, con il semaforo rosso e, per evitare la sospensione della patente, ha pensato di dare la colpa al padre. Morto, però, pochi giorni prima delle infrazioni stradali contestate. Protagonista della vicenda - come riporta la stampa locale - una 31enne riminese che, per il suo gesto è stata infatti, iscritta nel registro degli indagati per falsità ideologica. I fatti risalgono allo scorso dicembre quando la giovane, percorrendo la statale 'Adriatica' a Riccione attraversa un incrocio nonostante il semaforo rosso venendo immortalata dall'occhio del 'Vista Red'.

Una settimana dopo, all'altezza dello stesso incrocio, attraversa nuovamente con il `rosso. Raggiunta a casa dai verbali di infrazione - sei punti in meno sulla patente e per ogni multa e sanzione pecuniaria - la 31enne paga le sanzioni e dichiara di non essere stata lei, ma il padre, alla guida dell'autovettura cercando di evitare la sospensione della patente per un mese come accade per chi è recidivo. Dai controlli della Polizia Municipale, però, è emerso come il papà della fosse morto, due e nove giorni prima delle infrazioni avvenute. Circostanza che ha fatto scattare la denuncia per falsità ideologica nei confronti della 31enne.

Fonte della notizia:

<https://www.ilrestodelcarlino.it/rimini/cronaca/passa-col-rosso-incolpa-padre-morto-1.3919232>

Latitante tradito dal suo profilo Facebook. Arrestato in autostrada La polizia stradale lo ha scoperto nonostante usasse un passaporto con un cognome non suo

Massa, 17 maggio 2018 - La Polizia Stradale di Massa Carrara ha arrestato un uomo di origini albanesi latitante da più di 4 anni che, la scorsa notte, era con tre amici a bordo di un'Audi. L'auto è stata fermata sull'autostrada A15 da una pattuglia della Sottosezione di Pontremoli.

L'uomo, trentenne, ha esibito un passaporto dal quale risultava che era in Italia solo da un mese, eppure parlava bene l'italiano. I poliziotti si sono insospettiti anche perché il documento era nuovo di zecca, forse per acquisire una nuova identità. La pattuglia è andata a fondo scoprendo che un altro albanese, nato nello stesso giorno e con lo stesso nome, era latitante dal 2014 a seguito di una condanna del Tribunale di Milano per una serie di furti.

I poliziotti, esperti investigatori, con un colpo di genio hanno deciso di consultare l'account facebook dell'evaso, scoprendo che le foto di quel profilo ritraevano l'uomo che avevano davanti. Il furfante, vistosi smascherato, ha abbozzato qualcosa ma, di fronte all'evidenza, ha confessato il misfatto e ammesso la sua fuga dall'Italia per non finire in prigione. Ma avendo necessità di ritornare, gli è venuta la brillante idea di usare sul passaporto il cognome della moglie. Per farla franca ha viaggiato di notte su una tratta poco battuta, convinto di non trovare la Polizia a Pontremoli. Ma non poteva immaginare che sarebbe caduto nelle maglie dei controlli e che gli investigatori della Stradale fossero così ricchi di fantasia. Lui ora si trova recluso nel carcere di Massa, ove dovrà scontare 18 mesi di pena.

Fonte della notizia:

<https://www.lanazione.it/massa-carrara/cronaca/latitante-facebook-arrestato-1.3917707>

SALVATAGGI

Bimba in pericolo di vita portata da Alghero a Genova

18.05.2018 - È in corso, dalla Sardegna alla penisola, un trasporto sanitario urgente. Un Falcon 50 del 31esimo stormo dell'Aeronautica militare è decollato da Alghero per portare una bimba di nove anni, in imminente pericolo di vita, a Genova. A bordo, insieme alla piccola, ci sono anche i sanitari.

Fonte della notizia:

<http://www.unionesarda.it/articolo/cronaca/2018/05/18/bimba-in-pericolo-di-vita-portata-da-alghero-a-genova-68-730393.html>

Mozzicone di sigaretta incendia letto: 65enne salvata dai carabinieri

18.05.2018 - Si è conclusa nel migliore dei modi la disavventura di una pensionata di Sant'Andrea di Conza. I carabinieri sono arrivati sul posto prima che fosse troppo tardi: dopo l'irruzione nell'appartamento hanno salvato una donna, portandola via dalla camera da letto interessata dall'incendio. È accaduto verso le 23 di ieri quando una pattuglia della locale stazione dei carabinieri, messa in allarme da una persona che aveva notato del fumo fuoriuscire dalla finestra della vicina di casa, è prontamente intervenuta presso l'abitazione segnalata. A quel punto i due militari, dopo aver avvisato la centrale operativa di inviare immediatamente i Vigili del Fuoco ed il 118, sono entrati nell'abitazione forzando la porta d'ingresso. L'ambiente era già pieno di fumo nero e denso che ha reso complicato anche la ricerca della donna che, rinvenuta in stato confusionale nella sua camera da letto, è stata

portata immediatamente all'esterno affidandola alle cure dei sanitari. Quindi, verificato che in casa non ci fossero altre persone, i carabinieri hanno provveduto a spegnere l'incendio evitando che coinvolgesse anche il resto della casa. Fortunatamente nulla di grave per la malcapitata, soccorsa dal 118. All'esito delle immediate indagini è stato accertato che le fiamme si sono levate da una sigaretta non spenta caduta sul materasso, che la 65enne stava fumando a letto prima di addormentarsi.

Fonte della notizia:

https://www.ilmattino.it/avellino/sigaretta_incendia_letto_donna_salvata-3740187.html

**"Ho ingoiato 40 pasticche, fra quanto morirò?". Rintracciato e salvato dai carabinieri
Un giovane fa la domanda a un medico dell'ospedale, che avvisa il 112.
Geolocalizzato e salvato dai militari**

Siena, 17 maggio 2018 - "Dottore, ho preso 40 pasticche di antiepilettico. Fra quanto morirò?". La terribile domanda l'ha posta un giovane laziale poco più che ventenne a un medico del 118, con il quale aveva chiesto di essere messo in contatto tramite il 112.

Dall'ospedale è subito partita la segnalazione alla centrale operativa dei Carabinieri di Siena che hanno geolocalizzato la chiamata del ragazzo, collocandola all'incrocio per Mugnano della SP 46, nel comune di Monteroni d'Arbia.

La pattuglia al momento più vicina era della Stazione di Rosia. Immediatamente i militari hanno raggiunto il ragazzo che era ancora cosciente, tanto da spiegare che all'origine del suo gesto c'era una delusione amorosa.

Richiesta dalla stessa centrale dei Carabinieri, è arrivata sul posto un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ragazzo all'ospedale Le Scotte, dove è stato sottoposto a una lavanda gastrica. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Non è invece chiaro perché il ragazzo sia venuto in Toscana per compiere questo gesto.

Fonte della notizia:

<https://www.lanazione.it/siena/cronaca/tentato-suicidio-monteroni-1.3917627>

VIolenza Stradale

**Reggio Emilia, aggredisce un automobilista con una mazza dopo un diverbio
Far west in strada: il 64enne denunciato ha pure schiacciato un piede di un testimone passandoci sopra con la macchina**

di DANIELE PETRONE

Reggio Emilia, 18 maggio 2018 – Una scena da far west quella accaduta ieri mattina in strada, all'incrocio tra via Vasco da Gama e via Martiri della Bettola. Due automobilisti avevano discusso poco prima, alla rotonda di viale Umberto I nei pressi del ponte di San Pellegrino.

Così, si sono dati "appuntamento" più avanti per discutere e risolvere la cosa affiancandosi con le auto. Ma oltre al diverbio è scattata la violenza. Uno dei due, un reggiano di 64 anni, è sceso dalla macchina e ha estratto una mazza di legno dal bagagliaio. Oggetto col quale si è scagliato contro l'altro, colpendolo diverse volte in faccia, causandogli alcune tumefazioni per cui sono state rese necessarie le cure in ospedale.

A quel punto è intervenuto un passante con l'intento di calmare gli animi. Ma l'aggressore se l'è presa anche con lui: è salito in macchina, si è rimesso in marcia e gli ha schiacciato un piede passandoci sopra con gli pneumatici.

Così è stata chiamata ad intervenire la polizia sul posto per identificare i protagonisti della vicenda e stroncare altre conseguenze.

Infine, il 64enne è stato denunciato per il reato di lesioni aggravate plurime.

Fonte della notizia:

<https://www.ilrestodelcarlino.it/reggio-emilia/cronaca/lite-strada-colpisce-agredito-mazza-1.3919357>

Rischia la vita per una telefonata sbagliata: il rivale in amore cerca di ucciderlo investendolo con una Smart

Un ragazzo di 27 anni di Collegno pensava di parlare con una donna di 31, ma al cellulare ha risposto il compagno di lei, un valenzano di 36 anni. I due si sono dati

appuntamento a Venaria e dopo un inseguimento rocambolesco ora il giovane è grave in ospedale

Massimiliano Sciuolo

17.05.2018 - Una telefonata sul cellulare sbagliato. O, quantomeno, fatta al momento sbagliato. Ecco cosa ha rischiato oggi intorno alle 13 di costare la vita a un giovane di 27 anni, Gioele Porfido, nato a Venaria e attualmente residente a Collegno.

Dall'altro capo del telefono, infatti, non ha risposto la persona che pensava, ma Fabio Licata, nato e residente a Valenza, di 36 anni, che in quel momento era in possesso dello smartphone di C.M., sua compagna, di 5 anni più giovane.

Non si potrà mai sapere cosa si siano detti i due, ma quel che è certo è che il dialogo si è concluso con un appuntamento (tutt'altro che amichevole) proprio a Venaria. Il 36enne valenzano (con precedenti per furto, possesso di armi e stupefacenti), aveva detto all'altro uomo di farsi trovare in via Juvarra.

Solo che, arrivato in zona, al volante della sua Smart ha cominciato a cercare il giovane con una serie di manovre ben oltre i limiti del codice della strada: ha fatto addirittura un tratto di corso Papa Giovanni XIII in contromano, ma quello è stato solo l'inizio. Ha raggiunto il 27enne, che in tutta risposta ha sferrato un colpo al vetro dell'auto con una mazza da baseball in legno e si è poi dato alla fuga. Ma l'uomo al volante non ha mollato la presa: dopo la corsa in contromano ha preso via Juvarra a tutta velocità, salendo sul marciapiede cercando di schiacciare il 27enne. Pur di riuscirci, è passato addirittura tra le auto parcheggiate e la parete dello stabile: lo ha infine investito, facendolo cadere a terra e provocandogli una lesione alla testa.

L'uomo investito si trova ora in prognosi riservata presso il pronto soccorso del Maria Vittoria. Sul posto sono prontamente intervenute le pattuglie della Polizia Municipale che hanno proceduto al fermo dell'indagato per il reato di tentato omicidio.

Alcuni testimoni, sebbene non abbiano visto le fasi finali dell'investimento, hanno assistito alle manovre che hanno portato all'ultimo contatto tra i due e hanno sentito il forte rumore dell'urto del veicolo contro il muro dello stabile e le urla concitate successive all'investimento, così come confermato anche dalle telecamere di videosorveglianza.

Il responsabile di tutto questo è stato portato al carcere di Ivrea, su disposizione del pm, dottoressa Chiara Molinari.

Fonte della notizia:

<http://www.torinoggi.it/2018/05/17/leggi-notizia/argomenti/cronaca-11/articolo/risponde-al-cellulare-della-compagna-e-scopre-un-rivale-in-amore-gli-da-appuntamento-a-venaria-e-c.html>

CONTROMANO

Ubriaco al volante: folle fuga contromano in A4, poi sperona la polizia

di Marina Lucchin

PADOVA 18.05.2018 - Era ubriaco ma si è messo al volante della sua Renault Clio lo stesso, ieri notte alle 5, dando pure un passaggio a un'amica. Ha imboccato l'autostrada sperando così di non incappare in qualche controllo della polizia. E invece Luciano Roberto Trujillo Silva, 21 anni peruviano di Lima e regolarmente residente a Vicenza, si sbagliava di grosso, visto che proprio in A4 si è imbattuto in una pattuglia della Stradale di Legnago che, accesi i lampeggianti e tirata fuori la paletta, l'ha fermato, visto che proseguiva con un'andatura zigzagante.

Quando Polstrada gli ha intimato di fermarsi nella prima piazzola d'emergenza utile in località Torri di Quartisolo nel Vicentino, il peruviano, appassionato ballerino di balli caraibici, non ha potuto far altro che eseguire. È così scattato il controllo con l'etilometro che non ha lasciato scampo al giovane automobilista: aveva un tasso alcolico nel sangue di 1,33 grammi per litro, quasi tre volte oltre il limite. Una condizione che fa scattare una multa da 800 a 3200 euro, l'arresto fino a 6 mesi e la sospensione della patente da 6 mesi a un anno. A quel punto il 21enne ha perso completamente la testa. Mentre gli agenti compilavano i documenti, il peruviano è rimontato nella sua Clio grigia, ha mandato a tavoletta l'acceleratore e sgommando è fuggito come un folle in direzione Padova.

Fonte della notizia:

https://www.ilmazzettino.it/nordest/padova/fuga_contromano_a4-3740127.html

INCIDENTI STRADALI

Investito e ucciso sulla A4: tragedia in autostrada

Dramma venerdì in prossimità del bivio con la A57, nel territorio comunale di Dolo

18.05.2018 - Un uomo è stato investito e ucciso sulla A4.

Travolto in pieno e ucciso mentre si trova in autostrada, all'altezza del chilometro 374. Dramma venerdì in prossimità del bivio con la A57, nel territorio comunale di Dolo. La dinamica dell'accaduto è al vaglio della polizia stradale, che alle 9.30 stava ancora eseguendo i rilievi sul posto.

L'incidente mortale è avvenuto poco prima delle 9: dai primi accertamenti la persona si sarebbe trovata a piedi, in fase di attraversamento della carreggiata. Sul posto operano, oltre alla polizia stradale, il Suem 118 anche con l'elicottero e quattro mezzi ausiliari con il personale Cav, coordinato dal Centro operativo di Mestre.

La vittima sarebbe un uomo: era a piedi e sarebbe stato investito mentre tentava di attraversare la carreggiata. I veicoli in transito sono stati colti di sorpresa dal gesto repentino. L'autista di un mezzo pesante si è accorto di lui in tempo ed è riuscito a schivarlo, ma non è stato così per il conducente di un furgone, che l'ha investito mortalmente.

Traffico in tilt e lunghe code: sono 8 i chilometri di coda in direzione Venezia. Uscita consigliata a Padova Est.

Fonte della notizia:

<http://www.today.it/citta/incidente-stradale-a4-oggi-18-maggio-2018.html>

Non tira il freno a mano: travolto e schiacciato dalla sua auto

di Paola Treppo

18.05.2018 - Non tira il freno a mano e la macchina lo travolge; è successo a Maniago (Pordenone) dove un uomo ha riportato lo schiacciamento di un braccio nel tentativo di bloccare la vettura in movimento, nel cortile della sua abitazione.

Dopo l'allarme, lanciato poco prima delle 10.30 di oggi, venerdì 18 maggio, è stata attivata una squadra dei vigili del fuoco del Distaccamento di Maniago. I pompieri hanno utilizzato dei cuscini di sollevamento ad aria e sono riusciti a liberare il ferito, estratto poi con ogni cautela da sotto la vettura, una Toyota Rav 4, con una barella spinale.

Le prime cure sanitarie sono state prestate dai vigili del fuoco in attesa dell'arrivo dell'ambulanza inviata dalla centrale Sores di Palmanova. L'uomo ha riportato lo schiacciamento di un braccio, finito sotto uno pneumatico, quello anteriore sinistro. In merito a questo infortunio domestico, non raro, i vigili del fuoco evidenziano un aspetto che spesso predispone all'incidente: la disattenzione, la fretta. In discesa, ricordano i pompieri, non si lascia mai un'auto senza il freno a mano attivo e la marcia inserita.

Fonte della notizia:

https://www.ilmessaggero.it/primopiano/cronaca/travolto_auto_maniago_non_tira_freno_mano_ferito-3740380.html

ESTERI

Scuolabus con 46 bimbi si schianta contro un tir e si ribalta: un morto e 10 feriti

di Simone Pierini

17.05.2018 - Il bilancio è di almeno un morto e dieci feriti in seguito a un terribile incidente con protagonista uno scuolabus con 46 bimbi a bordo. Il mezzo si è scontrato contro un camion sull'Interstate 90 a Mount Olive, NJ., 50 miglia a ovest di New York City.

La vittima sarebbe una persona adulta e non uno degli studenti a bordo. Due dei feriti combattono tra la vita e la morte e sono tantissimi i mezzi di soccorso giunti sul posto per prestare aiuto.

Secondo quanto riportato dalla stampa locale i ragazzini sarebbero fuggiti attraverso i portelloni del tetto. L'immagine dello scuolabus ribaltato è impressionante.

Fonte della notizia:

https://www.ilmattino.it/primopiano/esteri/new_york_scuolabus_si_schianta_contro_un_tir_si_ribalta_un_morto_17_maggio_2018-3738261.html

MORTI VERDI

Il trattore si ribalta e schiaccia il conducente, muore Andrea Bortolin di Farra di Soligo

TREVISO 18.05.2018 - Tragedia, questa mattina, poco dopo le 9.30, sulle colline di Collagù. Un agricoltore del paese, Andrea Bortolin, classe 1976, è morto schiacciato dal trattore su cui stava lavorando. Per l'uomo non c'è stato niente da fare: ai soccorsi, arrivati in pochi minuti, non è rimasto che constatare il decesso.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, l'uomo stava irrorando un vigneto poco distante dal santuario di Collagù, a Farra di Soligo, quando per cause al vaglio - pare per il cedimento di una porzione di terreno - ha perso il controllo del suo mezzo agricolo. All'improvviso il trattore si è ribaltato, precipitando lungo il pendio: il corpo del conducente si è fermato due filari più a valle, mentre il mezzo ha continuato a rotolare lungo il dirupo.

Immediato l'allarme. Sul posto si è precipitata un'ambulanza del Suem 118, il medico da Soligo e l'elisoccorso proveniente dalla base di Treviso, insieme ai Vigili del Fuoco e ad una pattuglia dei Carabinieri della vicina stazione di Col San Martino. Purtroppo, però, per l'uomo non c'era più alcuna speranza. Il mezzo lo avrebbe schiacciato all'altezza del torace e Bortolin sarebbe morto praticamente sul colpo. Indaga lo Spisal.

Fonte della notizia:

<http://www.qdpnews.it/farra-di-soligo/21729-il-trattore-si-ribalta-e-schiaccia-il-conducente-muore-andrea-bortolin-di-farra-di-soligo>



www.asaps.it

Forza, lealtà, determinazione Fai squadra con noi!

Sono questi i principi che da oltre 25 anni caratterizzano l'ASAPS nel suo impegno per la sicurezza sulle strade.

Sostieni l'ASAPS
e la Sicurezza Stradale e Urbana

ASAPS

Per i soci 2018

Prontuario delle indagini di polizia giudiziaria nei reati stradali

Procedure Tecniche
e Modulistica per gli
Operatori di Polizia

di Ugo Terracciano e Andrea Girella

